

N. 1 in data 4 marzo 2004

OGGETTO: ADOZIONE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. – INTERO TERRITORIO COMUNALE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con propria deliberazione consiliare è stato adottato il Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 6975 in data 04.12.1989, successivamente modificato.

Rilevato che per una più congrua sistemazione di parte del territorio, e per soddisfare alcune richieste pervenute all'Amministrazione comunale da parte dei cittadini, ritenute motivate, si è incaricato per la redazione di una variante parziale lo studio PROTECO – Progettisti Arch. Valter Granzotto, Urb. Roberto Rossetto, Urb. Francesco Fiotto con l'Urb. Piccialli.

Visto che lo Studio incaricato ha prodotto, in atti di questo Comune, i seguenti elaborati:

- Relazione;
- testo comparato delle Norme Tecniche di Attuazione – oggetto di variante;
- variante all'allegato 1 e 2 alle N.T.A.;
- dimensionamento;
- varianti cartografiche;
- variante alle N.T.A.;
- tav. 13/1 – individuazione ambiti di variante.

Preso atto che i progettisti evidenziano alcuni errori nella stesura della tab. 1 – repertorio delle schede urbanistiche e tab. 2 – repertorio dei progetti norma residenziali ed altri, che subito correggono.

Preso atto, altresì, che il Sindaco, prima della trattazione nello specifico della variante urbanistica, richiama l'art. 78 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, evidenziando che i Consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini, sino al 4° grado.

Preso atto di quanto emerso dalla discussione svoltasi nel corso della presente seduta, che verbalizzato viene allegato alla presente deliberazione; evidenziato che lo studio di compatibilità idraulica è stato già inviato all'Ufficio del Genio Civile, competente per territorio.

(Entrano i Consiglieri Franca Tonello, Mirco Lorenzon e Giorgio De Pizzol).

Preso atto che una richiesta di rinvio a breve dell'ordine del giorno, proposta dal Cons. Roma per meglio valutare la variante e per un confronto costruttivo, non viene accolta, come riportato nel resoconto della discussione.

Con voti n. 12 favorevoli su 12 consiglieri votanti (non partecipano al voto i Cons. Roma F., Zanchetta R., Pavan R., perché la documentazione è stata depositata in tempi diversi, alcuni elaborati lo stesso giorno della seduta consiliare, mancano pareri, dubbi rimangono sulla completezza degli elaborati tecnici previsti per legge, mentre è stata

rigettata la proposta di un rinvio a breve dell'ordine del giorno); si assenta il Consigliere Lorenzon Claudio.

D E L I B E R A

- 1) di adottare la variante parziale al Piano Regolatore del Comune di Ponte di Piave, redatta dallo studio Proteco, costituita dagli elaborati tecnici e dalla documentazione sopra elencata;
- 2) di disporre il deposito e la pubblicazione della variante al P.R.G. redatta ai sensi del comma 3 dell'art. 50 della L.R. 61/85;
- 3) di dare atto che sulla proposta di cui alla presente deliberazione sono stati acquisiti i pareri di rito a tergo riportati.

Interventi delibera consiliare n. 1/04

Ad inizio seduta, il Sindaco chiede di trattare prioritariamente le varianti al P.R.G., tenuto conto della presenza del pubblico interessato e del progettista urbanista Francesco Finotto.

Cons. Zanchetta dichiara di non aver nulla in contrario; lamenta però che nell'ordine del giorno della seduta odierna non sia stata inclusa l'approvazione del contratto di servizio fra il Comune di Ponte di Piave ed il CIT.

Ricorda che la proposta era stata già rinviata perché la documentazione presentata era carente ed il Sindaco si era impegnato a convocare il Consiglio a breve.

Sindaco: spiega che presto verrà convocato nuovamente il Consiglio per trattare altri argomenti, fra cui il contratto di servizio per la regolamentazione degli aspetti del servizio sulla gestione dei rifiuti.

Difficoltà oggettive, non certo dipendenti dall'Amministrazione comunale, hanno ostacolato l'acquisizione della documentazione.

Introduce quindi l'argomento.

La variante è stata scorporata in due proposte. Una riguarda la sola frazione di Negrisia e comporta due significativi interventi; l'altra è finalizzata alla sistemazione dei porzioni di territorio ed a soddisfare alcune esigenze di cittadini meritevoli di una risposta positiva.

Su richiesta del Sindaco, il progettista F. Finotto, illustra la variante, iniziando da quella che interessa l'intero territorio comunale.

Le varianti n. 4 e 14 riguardano la riconversione di aree di modeste dimensioni da zona produttiva a zona residenziale.

L'area inclusa nella variante n. 13 è stata già oggetto di discussione in precedenza; il verde rimane e non modifica la caratura urbanistica. Si recepisce lo stato di fatto, in sostanza cambia la cartografia.

Significativa, invece, la variante n. 7. Viene redatta una scheda urbanistica ove si consente la trasformazione di un lotto con sistemazione del piazzale antistante.

Le varianti n. 2 e 3 riguardano la frazione di Levada. Sono legate alla precedente variante generale che si ripropongono tenuto conto delle indicazioni della Regione.

La variante n. 5 invece è relativa ad un intervento urbanistico nella frazione di Busco. Viene riorganizzata l'area e le carature urbanistiche. Si prevede comunque la ripermimetrazione di un progetto norma.

La variante n. 6 prevede a S. Nicolò una nuova zona residenziale; un'area a verde permetterà l'arretramento di circa 30 m. del fabbricato dalla strada e permetterà la visuale sulla Chiesa.

La variante n. 13 riguarda una "vecchia" lottizzazione; viene rivista la capacità edificatoria per compensare le riduzioni.

Cons. Zanchetta: un intervento di così ampie vedute meritava un maggior confronto, una dialettica, fra le parti. Al di là della fretta nel predisporre la variante, esterna alcuni rilievi sulla legittimità. Come dispone la legge statale e la legge regionale n. 61/1985, il Piano Regolatore Generale deve estendere la sua disciplina all'intero territorio. Una programmazione settoriale così fatta, sembra illegittima. La documentazione non era nemmeno protocollata. La compatibilità idraulica è stata presentata stamattina. L'approvazione della compatibilità idraulica deve essere presentata e valutata dal Consiglio in sede di adozione della variante. Ricordo che i Piani urbanistici e le varianti al Piano Regolatore possono essere annullati dalla Provincia nei prossimi dieci anni d'ufficio o su richiesta di parte.

Manca, poi, ogni e qualsiasi studio sull'incidenza ambientale, essendo il sito di rilevanza comunitaria.

Oltre alle citate carenze, la documentazione non risulta completa. Fra l'altro, ai sensi del 2° comma dell'art. 50 della L.R. 61/1985, le varianti devono indicare, nella relazione tecnica, gli obiettivi da perseguire e devono contenere

l'aggiornamento dello stato di fatto, la verifica dei rapporti e limiti di dimensionamento e lo stato di attuazione del Piano.

E' indispensabile allegare una cartografia dell'intero territorio in scala 1:5000 e per alcune zone significative in scala 1:2000.

Non intende penalizzare gli interessati e boicottare il procedimento, ma è evidente che la documentazione è incompleta, non è stata coinvolta la popolazione nelle scelte urbanistiche, manca la programmazione.

Per finire non si comprende l'adozione di due varianti anziché una sola.

Sindaco: il procedimento seguito per l'approvazione delle varianti urbanistiche è corretto. Se il Cons. Zanchetta ritiene l'iter illegittimo, può agire di conseguenza.

Alcune considerazioni sembrano doverose, anche perché quanto asserito non regge al confronto dei fatti.

L'adozione delle varianti, in particolare gli interventi previsti nella frazione di Negrisia, è nata dal confronto fra amministratori ed i numerosi cittadini interessati, conclusosi con reciproca soddisfazione nell'interesse prioritario di un corretto assetto urbanistico del territorio. L'area non è assolutamente interessata dalle normative comunitarie che sono vigenti solo in ambito golendale.

Cons. Roma: ritiene indispensabile un confronto costruttivo, oltre che con le persone direttamente interessate all'intervento, con le forze presenti in Consiglio comunale. Può anche condividere in linea di massima la volontà di intervenire a Negrisia, anche se nello specifico qualche dubbio rimane di carattere ambientale e sull'integrazione della variante nel tessuto storico del paese.

Su alcuni aspetti di natura strettamente giuridica, abbiamo delegato il Cons. Zanchetta. Su questi punti chiede una verifica, proponendo un incontro per l'approvazione della variante fra alcuni giorni, magari sabato prossimo.

In subordine chiede la sospensione della seduta per dieci minuti.

Urb Francesco Finotto: le varianti al PRG proposte sono parziali e vengono adottate con lo stesso procedimento del Piano originale, ma sono nella sostanza meno consistenti di una variante generale. Gli elaborati previsti per legge sono stati prodotti: dimensionamento aggiornato; l'allegato che costituisce la tav. 14, le tavole 1:2000 per alcune zone significative.

Per la valutazione di incompatibilità idraulica è importante che la delibera dia atto che già è stato inviato al Genio Civile per le determinazioni di competenza; eventuali modifiche si possono prendere in considerazione successivamente. La relazione di incidenza ambientale va prodotta entro i termini del procedimento.

Cons. Zanchetta: richiama la circolare regionale dal tenore diverso da quanto asserito dal progettista. La redazione di due varianti significa maggiori costi di progettazione.

Pur trattandosi di variante parziali, la documentazione prevista per legge era doveroso presentarla. Ribadisce la carenza di documentazione, il certificato relativo alla compatibilità idraulica ed al sito di importanza comunitaria dovevano essere acquisiti dal Consiglio prima dell'adozione della variante.

Chiede al progettista cosa significa credito edilizio. Non ritiene che l'utilizzo discrezionale del credito possa creare problemi nella gestione del territorio?

Urb. Finotto: con la variante al Piano Regolatore, viene riconosciuto il credito edilizio che verrà gestito con modalità disciplinate dal regolamento.

Sindaco: da 10 anni il nostro impegno per la salvaguardia del territorio è costante. La salvaguardia del Piave e dei territori circostanti, l'assetto idrogeologico,

condotte elettriche sono temi su cui ci confrontiamo ogni giorno e non hanno il sapore della propaganda elettorale.

Il credito edilizio è un mezzo per razionalizzare l'uso del territorio, cercando di ovviare a problemi altrimenti difficilmente risolvibili.

Cons. Roma F.: la proposta di variante voleva nascere dal confronto politico amministrativo con l'ausilio dei tecnici progettisti. Chiede un rinvio a breve per meglio valutare la documentazione tecnica ed acquisire ulteriori elementi di conoscenza. In subordine chiede la sospensione della seduta per dieci minuti.

Il Consiglio comunale con voti n. 3 favorevoli (Cons. Zanchetta, Roma e Pavan) ed 11 voti contrari, non ritiene di rinviare l'odg, mentre all'unanimità concede la sospensione per dieci minuti dei lavori.

La seduta viene sospesa.

Cons. Roma: a prescindere dall'aspetto politico, si sono riscontrate carenze nella documentazione tecnica, in particolare mancano il certificato relativo al sito di importanza comunitaria e il provvedimento del Genio Civile sulla compatibilità idraulica.

Chiede se il non aver acquisito la documentazione citata, inficia la validità del provvedimento di adozione della variante al P.R.G., e cosa fare se qualcuno ricorre.

Urb. Finotto: la procedura adottata è stata seguita altre volte positivamente. E' alquanto improbabile, non ci sono nemmeno i presupposti che la Commissione europea sollevi dubbi per qualche infrazione.

Cons. Zanchetta: si limita ad osservare che a livello europeo ci vuole poco ad attivarsi per rilevare eventuali infrazioni. E' un rischio da mettere in conto, comunque non si può riunire il Consiglio con l'acqua alla gola, perché in partenza anziché acquisiti, timbri e timbretti all'ultimo momento

Sindaco: se ci sono illegittimità, il Cons. Zanchetta può ricorrere come vuole; si ritiene convinto che le regole procedurali sono state rispettate ed i documenti, previsti per legge, redatti regolarmente. Ribadisce che l'area da urbanizzare è del tutto estranea ai siti protetti dalla normativa comunitaria, costituiti nell'ambito territoriale delle Grave.

Cons. Pavan: non si tratta di denuncia. Chiede soltanto che la documentazione sia completa e messa a disposizione dei consiglieri in tempo, per poter esprimere ognuno la propria opinione a ragion veduta.

Cons. Roma: mancano due colleghi. Si parla di intervento importante che condiziona il futuro assetto del territorio. Fra l'altro sono da acquisire alcuni documenti importanti.

E' indispensabile il contributo degli assenti ed una maggiore valutazione della proposta. Chiede ancora una volta il rinvio di qualche giorno della seduta consiliare; in caso contrario si vede costretto a rinunciare al voto in sintonia con gli assenti.

Sindaco: i Consiglieri non hanno vincolo di mandato. Ognuno esprime il proprio voto e le proprie valutazioni. Sulla proposta di rinvio, il Consiglio si è già pronunciato.